



*Care Colleege e Amico,*

Ti chiederai quale sia il motivo per cui, anche se nella veste di presidente onorario dell'Associazione, abbia ritenuto di scriverti. Ovviamente, lo faccio con il consenso del Presidente Bruno Frattasi e d'intesa con Alessandra Camporota, la quale ha animato, con un'intensa passione civile e con una sensibilità filiale, condivisa con le sorelle e con la madre, una serie di significative iniziative, in ricordo del padre, a venti anni dalla Sua scomparsa.

Insieme abbiamo pensato che fosse importante onorare il prefetto Aldo Camporota, già presidente dell'Associazione, chiamando i giovani Colleghi della carriera prefettizia ad un impegno, quello di dedicare la loro attenzione, professionale e scientifica, a scrivere un saggio, in grado di evidenziare l'attività svolta dai prefetti e dai funzionari in servizio nelle prefetture e nel ministero per garantire la legalità e la coesione sociale.

Ecco il perché di questo premio riservato a coloro che hanno scelto negli ultimi quindici anni di entrare nell'Amministrazione civile dell'Interno per servire le Istituzioni democratiche e i cittadini italiani.

La scelta di riservare ai più giovani la partecipazione al premio deriva dal fatto che il Prefetto Aldo Camporota dedicò, sia durante l'espletamento dei Suoi numerosi e importanti incarichi tra cui quello di primo direttore della Scuola Superiore, sia durante il suo mandato di presidente dell'ANFACI, una cura specifica ai giovani funzionari ai quali da sempre è affidato il compito di rinnovare la tradizione bicentenaria del Corpo Prefettizio, una tradizione fondata sulla missione di garantire la libertà uguale e solidale.

Quello di scrivere dei saggi in Suo onore, è il modo migliore per testimoniare al prefetto Camporota la nostra riconoscenza, per continuare a farlo vivere tra noi, per ribadire che colui il quale lascia un segno indelebile nella vita dei cittadini e dell'Amministrazione merita di essere ricordato.

Sono convinto che tanti giovani funzionari aderiranno all'invito dell'ANFACI. Mi sento per questo e, sin da ora, di dire a ciascuno il mio sentito grazie.

*Carlo Mosca*